



DOCUMENTO DI SINTESI DELLA 7° EDIZIONE DI [MOTORE SANITÀ](#)

SUMMER SCHOOL 2020

INNOVAZIONE E SALUTE IN UN MONDO GLOBALE

ASIAGO-GALLIO

HOTEL GAARTEN MEETING & BUSINESS Via Kanotole, 13/15

17 SETTEMBRE 2020

Le grandi sfide dell'innovazione che si sono palesate al traguardo 2020, richiedono azioni rapide e concrete da mettere in campo. Le prospettive demografiche ed epidemiologiche avranno intuibili conseguenze sull'assistenza socio-sanitaria a causa del numero elevato dei malati cronici. E l'innovazione straordinaria messa in campo sta fortunatamente cronicizzando ed in alcuni casi guarendo malattie fino a qualche mese fa incurabili. La recente e devastante pandemia che ha flagellato tutto il mondo lascia un messaggio indelebile ma antico nella storia della civiltà moderna: la salute prima di ogni cosa. Ma adesso è ora di fare, è ora di cambiare e riprogrammare: il fattore prognostico a più alto impatto è il modello organizzativo per cui non sarà possibile la appropriatezza clinica se non partirà insieme alla appropriatezza organizzativa. La formazione degli operatori in questo scenario di cambiamento è un passaggio cruciale che deve rappresentare una priorità per rendere sostenibili le organizzazioni, accompagnata dalla tecnologia IT a supporto della sburocratizzazione, delle procedure assistenziali. Anche il ruolo della medicina territoriale diventa un nodo gestionale chiave che non può essere ai margini dell'innovazione. Ed anche qui la recente pandemia ha insegnato molto. In sanità è necessario passare dal concetto di costo a quello di investimento ed in tema di innovazione è necessario costruire strumenti che impongano il concetto di valore trasversale a tutti gli attuali modelli organizzativi. Covid19 ci ha fatto comprendere che questo processo non può più attendere. Molti sono i modelli messi in campo ma quanti sono già operativi, efficienti e funzionali? Quanti dovuti all'obbligo legato all'emergenza? E quanti sono realmente innovativi se non rivoluzionari in grado di riorganizzare e rinnovare il nostro SSN al di là delle ritualità e degli schemi usuali prefigurati? La sfida futura si giocherà tra efficienza, uniformità delle cure, sostenibilità, partendo da una attenta riprogrammazione e valutazione degli scenari dinamici generati dalle moderne pandemie, dalla necessaria innovazione delle offerte terapeutiche, che andranno omogeneamente assicurate a tutti i cittadini e lavoratori del nostro paese. Il tutto per conservare gli elementi fondanti del nostro sistema universalistico ed equosolidale i cui punti di forza e di debolezza sono emersi in questi tempi di Coronavirus

IL RUOLO E LE PROPOSTE DELLA MEDICINA GENERALE

Lo stato italiano ha appaltato alcuni servizi, anche nella medicina generale si è capito che serviva un'interfaccia tra SSN e cittadini, quindi è stato appaltato questo servizio a chi un tempo erano liberi professionisti. Nel corso degli anni questa categoria la categoria si è evoluta ed mutata per rispecchiare le richieste sanitarie moderne. Allo stesso modo però a questa evoluzione professionale non è seguita un'evoluzione dal punto di vista contrattuale. Questa situazione ha lasciato troppo margine di interpretazione e agli investimenti del singolo medico su quali ed in che modalità erogare i servizi di sanità, vanno quindi rivisti gli standard. Standard sia per quanto riguarda i rimborsi ed i pagamenti sia per quanto riguarda la qualità dal punto di vista di strutture e tecnologie che deve garantire questo professionista. Attualmente il problema principale è il contratto di affidamento che è troppo semplificato, non si può lasciare solo alla volontà, alle tasche e alla responsabilità del libero medico come esercitare la professione. Un modello che potrebbe essere preso ad esempio è quello del Regno Unito, che mette a disposizione degli MMG un manuale racchiude standard e direttive che il medico deve garantire.

IL RUOLO FUTURO DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE

Il tema della sanità territoriale è attualmente al centro dell'attenzione e dalla dimensione della medicina territoriale non sono escluse le professioni sanitarie, anzi, ne sono una porzione fondamentale. Il ruolo futuro delle professioni sanitarie non sarà quello di lavorare in maniera isolata rispetto al resto del SSM ma bisogna integrare tutto il sistema. Per fare ciò è necessario far partire una rete territoriale che crei medicina di gruppo sia attraverso spazi, che tecnologie. Rete territoriali però vuol dire anche infermieri, psicologi e tutti i professionisti che lavorano in parallelo con i medici. Servono nuove modalità di relazioni e interconnessioni tra i professionisti. Questo garantirà una medicina del territorio a 360° e sarà necessaria per attuare i cambiamenti che la pandemia di coronavirus ha imposto a tutto il SSN. Alcune Regioni hanno già iniziato a creare queste reti ma dovrebbe essere un sistema che copre tutto il territorio nazionale. Inoltre a questo sistema complesso si è aggiunto l'infermiere di famiglia e di comunità. Attraverso un lungo lavoro di confronto e di dibattito tra esponenti della professione, istituzioni e decisori è stato creato un documento della commissione salute che possa facilitare i percorsi atti ad innestare questa nuova professione nel sistema. Questo documento fatto in sinergia tra tutti gli attori può essere un esempio per come strutturare il ruolo delle professioni non mediche all'interno del Sistema poiché questo documento crea una vera e propria cornice di riferimento che poi può essere riempita con le specifiche necessità territoriali e quindi applicabile con successo in tutte le Regioni ed in tutti i contesti che caratterizzano l'Italia.. Il vero tema non è avere nuovi servizi ma avere servizi spalla.

LE AZIENDE IMPERFETTE DEL SSN

L'imperfezione delle Aziende del SSN non è un'accezione negativa ma bensì un pregio. Perché questa stessa imperfezione, che le rende mutevoli, ha fatto sì che in tempi brevissimi si siano potute adattare alla situazione drammatica causata dalla pandemia da SARS-COV-2. Serve quindi mantenere un modello aziendale più flessibile aprendo di fatto alle Aziende una nuova prospettiva dove viene abbandonata definitivamente l'idea che ci possa essere un modello perfetto di Azienda. Per riuscire a mantenere un modello "imperfetto" e allo stesso tempo efficiente è necessario riformare il rapporto tra Regione, che deve fungere da holding, e aziende. Bisogna identificare un modus operandi virtuoso in cui le Regioni lavorino per il mantenimento degli standard, per il buon funzionamento delle reti e per eliminare le inefficienze del sistema.

FARMACIE E CULTURA DI CAMBIAMENTO

Quando si parla di cambiamento bisogna evitare la retorica di riproporre soluzioni che già in passato non hanno dato frutti. Occorre in questa fase storica investire sulla professionalità e non sull'edilizia sanitaria, è anacronistico nell'era digitale pensare di creare nuove strutture. Il sistema deve investire nei professionisti convenzionati e nelle tecnologie da mettergli a disposizione. Le istituzioni sanitarie devono inoltre fornire anche strutture informatiche che possano mettere in comunicazione diretta tutti i professionisti del territorio, MMG, infermieri di famiglia e farmacie. Le farmacie restano il presidio più diffuso sul territorio quindi possono nel futuro essere un HUB di accesso a dei servizi. Un'altra azione di cambiamento che dovrebbe coinvolgere le farmacie è la dispensazione sul territorio per quei farmaci che sono disponibili solo all'interno delle farmacie ospedaliere. Per fare questo non è necessario negare il diritto all'acquisto da parte dello Stato delle medicine ma si deve lavorare sulla dispensazione del farmaco. Il paziente non ne gioverebbe solo in termini di sicurezza, non dovendo entrare all'interno di nosocomi esponendosi a diversi rischi, ma anche in termini di aderenza terapeutica grande al grande lavoro di supporto e informazione che i farmacisti offrono ai cittadini. Per attuare questo sistema basterebbe che una volta fatta la prima prescrizione il farmaco passi alla farmacia. Esistono farmaci che sicuramente la farmacia non può dispensare ma esistono anche molti farmaci come i NAO che possono essere dispensati sul territorio senza rischi per il paziente. Altro ruolo che i farmacisti del futuro dovranno svolgere riguarda tutti i servizi collegati alla telemedicina. Per attuare tutto questo però bisogna riuscire a coinvolgere tutti i professionisti nella programmazione sanitaria per il futuro.

IL RUOLO E LE PROPOSTE DELLA MEDICINA GENERALE

Il ruolo della medicina generale va rivisto, però non va rivisto nel modello attuale che si può definire specialisticocentrico, perché il decisionismo intrapreso negli ultimi anni sta andando sempre di più nell'ottica di uno schema apicale. Questo ha fatto sì che molte decisioni prese non vengano poi condivise dai professionisti coinvolti, per superare questa situazione è necessario migliorare l'interazione nelle fasi decisionali con le categorie che vengono coinvolte. Questa situazione fa sì che non viene valorizzato l'elemento che contraddistingue la nostra medicina territoriale cioè la libertà erogativa. Per valorizzare questo elemento bisogna fare in modo che l'MMG collabori nel raggiungimento negli obiettivi di cura e allo stesso tempo evitare una direzione gerarchica di tipo direzionale.

IL FUTURO DELLA PROFESSIONE MEDICA NELLA RIORGANIZZAZIONE DEL SSN

La pandemia ha messo in luce le principali problematiche del SSN prima fa tutte la sicurezza sul lavoro di tutti i professionisti della sanità. Riuscire a garantire un lavoro sicuro è una prerogativa per il futuro perché il valore ed il coraggio dei medici che vanno a lavoro senza veder garantita la propria sicurezza non va sfruttato ma andrebbe valorizzato. Secondo punto nodale riguarda le condizioni di lavoro e di vita dei professionisti che va migliorata. Il futuro del SSN è legato ai professionisti che ne fanno parte, non si può quindi migliorare il sistema senza migliorare prima le condizioni di vita e di lavoro di tutte le risorse umane.

IL RUOLO DELLA RICERCA COME MOTORE DI RILANCIO DEI SAPERI E DEL PAESE ITALIA

Il tema della formazione è sempre stato fondamentale. Se vengono formati professionisti delle professioni sanitarie di qualità, si dà una risposta qualificata al sistema. Nei territori dove ci sono state scuole di tradizione che hanno creato professionisti di alto profilo e specializzandi di qualità, il SSN ha dato ai pazienti risposte di altissimo livello. Una formazione adeguata è quindi fondamentale non solo nel connubio ricerca e formazione, ma anche in quello ricerca e assistenza. Le Regioni devono lavorare quindi per riuscire ad integrare al meglio la ricerca e l'Università all'interno del sistema sanitario.

IL VALORE DELLA SANITÀ NELLA SOCIETÀ GLOBALE

Il sistema universalistico è l'unico strumento veramente efficace per adattarsi ai cambiamenti anche demografici che sta vivendo l'Italia. Adesso però la sanità è ad un punto di svolta, la grande sfida per il futuro riguarda il potenziamento del territorio. Un potenziamento che deve partire dalle figure professionali bisogna quindi risolvere il problema della carenza del personale che contraddistingue tutti i comparti del SSN. La svolta deve però provenire senza però dimenticare tutte le esperienze, nel bene e nel male, vissute con il Covid-19. Queste esperienze devono prendere parte dei ragionamenti per la programmazione futura.

CAR-T COME PROCESSO DI CURA E INNOVAZIONE SOSTENIBILE

L'innovazione portata dalle terapie CAR-T al di fuori di ogni dubbio rappresenta uno dei traguardi medici più importanti del nuovo secolo nella battaglia contro i tumori. Ai loro successi ed al loro sviluppo futuro sono stati dedicati centinaia di lavori. Molti di questi hanno contribuito alle attuali indicazioni e molti altri faranno la stessa cosa per le future, magari ampliandone l'utilizzo in altre patologie. Per l'evoluzione futura sarà richiesto tempo, approfondimenti ed osservazioni, così come nuovi protocolli di ricerca e molto altro. Servono quindi concreti nuovi modelli organizzativi rapidamente applicabili, per i quali si dovrà far tesoro delle buone pratiche messe in atto dalle singole regioni e dai singoli centri durante le prime esperienze di utilizzo. L'attuale momento che vede il mondo clinico (infettivologi e rianimatori in particolare) e organizzativo, impegnato e allertato per il futuro a combattere questa pandemia Covid-19, richiede rapide decisioni in aree come queste che non possono attendere momenti migliori.

NUOVE FRONTIERE IN ONCOLOGIA, COME CAMBIA IL SISTEMA: MEDICINA DI PRECISIONE E IMMUNONCOLOGIA

L'oncologia è una scienza medica in costante evoluzione, il percorso oncologico è complesso e articolato e servono costanti accorgimenti dal punto di vista organizzativo e legislativo. Questi accorgimenti però non possono essere lenti e permanenti, ma per adeguarsi alla velocità con cui si evolve questa scienza devono essere veloci, ergonomici ed innovativi. Alcuni dei cambiamenti significativi sono Mutazione, gene tipizzante e terapia personalizzata e richiedono in tempi brevi una definizione nazionale di criteri di appropriatezza clinica e organizzativa. A cambiare però non deve essere solo il metodo di cura ma tutto il sistema di erogazione delle cure, in quest'ottica bisogna ricostruire l'oncologia ospedaliera in una proiezione territoriale in contiguità con MMG e ospedale attraverso cure intermedie, cronic care model e ospedalizzazione domiciliare del paziente. Perché nella oncologia del futuro bisogna guardare la complessità dei cittadini nella loro totalità, delocalizzare le attività oncologiche può quindi significare un miglioramento significativo della qualità della vita del paziente.

RUOLO DELLE RETI DI PATOLOGIA NELLA GESTIONE DELLE MALATTIE RARE: L'ESEMPIO DELLA SMA

Per i pazienti che soffrono di malattie rare è necessario creare dei percorsi di cura ad hoc partano dal sistema di diagnosi della malattia e che offrano cure multidisciplinari nel corso del tempo, riuscendo a garantire però qualità della vita al paziente e alla sua famiglia che quasi sempre fungono da caregiver. Per riuscire a garantire questi percorsi per chi soffre di SMA in Veneto è stata creata una rete di assistenza che riesce a seguire il paziente a 360° che lo segua anche nel corso della crescita. La rete è composta da due sistemi, il primo è composta dai centri di eccellenza per offrire la massima competenza clinica, mentre il secondo sistema è costituito dalla presa in carico multidimensionale della persona cioè dove il paziente e la sua famiglia vivono.

HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT, VALUE-BASED DECISION MAKING E INNOVAZIONE

La valutazione delle tecnologie sanitarie (Health Technology Assessment - HTA) è un processo multidisciplinare che sintetizza e raccorda le informazioni sulle questioni cliniche, economiche, sociali ed etiche connesse all'uso di una tecnologia sanitaria, in modo sistematico, trasparente, imparziale e solido. Il suo obiettivo è fornire uno strumento utile all'individuazione di politiche sanitarie sicure, efficaci, incentrate sui bisogni dei pazienti, sui migliori percorsi di cura e mirate ad attribuire il giusto valore. Il processo di HTA si basa su evidenze scientifiche tratte da studi clinici, che vengono considerate per specifiche tipologie di intervento sanitario su determinate popolazioni di pazienti, confrontando gli esiti e i risultati con quelli di tecnologie sanitarie di altro genere o con lo standard di cura corrente. L'Italia è da tempo un Paese in cui l'introduzione della tecnologia è subordinata a troppo lunghi e disomogenei percorsi di valutazione, con logiche che mal si conciliano con l'urgenza del momento e in generale con la rapida obsolescenza delle tecnologie. Ora è il momento di cambiare passo. Il sistema sanitario quindi necessita, nel più breve tempo possibile, di migliorare a tutti i livelli (nazionale, regionale, locale) il modello di valutazione delle innovazioni tecnologiche e l'abbandono di quelle obsolete. L'HTA offre questa possibilità. Solo così i decisori avranno a disposizione giuste e semplici chiavi di lettura sugli investimenti utili da realizzare, a beneficio dei pazienti e della collettività.

INNOVAZIONE IT E BIG DATA: MISURARE IL REAL WORLD

Le nuove tecnologie digitali hanno fatto sì che quasi tutte le informazioni riguardo ai singoli pazienti siano disponibili. Questa enorme mole di dati per diventare un valore per il SSN ha però bisogno di essere analizzata. Con i giusti componenti informatici è possibile, come alcune Regioni già fanno, riuscire ad avere un quadro chiaro, preciso ed in tempo reale sullo stato di salute della popolazione. Questi processi possono sia comportare enormi benefici per la ricerca medica sia fornire degli strumenti efficaci per misurare in tempo reale l'efficacia delle politiche sanitarie o di cura intraprese in un determinato ambito.

IL SERIO PROBLEMA DELLA NON ADERENZA ALLE LINEE GUIDA NELLA GESTIONE DEL DIABETE

Le linee guida, tra quelle italiane ed internazionali, coprono completamente tutte le azioni da intraprendere per un paziente diabetico, però secondo le statistiche a disposizione ci sono decine di migliaia di diabetici che non le seguono. Un numero consistente di questi pazienti è formato da chi nel corso di tutta la malattia non accede mai ad una visita specialistica. Anche dal punto di vista delle prescrizioni i dati dimostrano che c'è un grande numero di pazienti che non accede ai farmaci migliori e sottoscritti nelle linee guida. Gli ostacoli da superare per migliorare l'aderenza sono moltissimi:

- Mancata vera implementazione della gestione integrata MMG/specialista
- Carezza di diabetologi e infermieri, dietisti, podologi, psicologi nei CAD
- Frammentazione degli specialisti in ambulatori
- Burocrazia asfissiante
- Visite troppo brevi per fare efficace empowerment/engagement del paziente
- Ostacoli più o meno espliciti nell'accesso all'innovazione
- Equivoci e malintesi sulle indicazioni alla prescrizione di farmaci, dispositivi, esami di laboratorio e strumentali, visite specialistiche

LA SALUTE MENTALE IN TEMPO DI COVID-19

L'emergenza sanitaria e il lockdown hanno avuto un doppio effetto, da una parte hanno portato al limite pazienti con fragilità mentale pre-esistenti che durante i mesi del lockdown non hanno potuto accedere a pieno ai servizi di cura e dall'altra ha esacerbato cittadini che soffrivano solo di lievissimi o nessun disturbo. Inoltre la stessa malattia covid-19 con le sue numerosissime e spesso gravi manifestazioni cliniche è estremamente pericolosa per il paziente sia dal punto di vista psichiatrico che psicologico. Secondo studi attuali per via del coronavirus circa il 48% degli italiani è sotto stress. Questa situazione critica però non cesserà con il virus poiché anche se il virus sta scomparendo le ricadute economiche e sociali dureranno ancora a lungo. Bisogna quindi programmare un monitoraggio per le patologie mentali ad ampio spettro, ponendo particolare attenzione anche sugli operatori sanitari che negli ultimi mesi hanno subito stress psicologici molto forti.

LA GESTIONE REMOTA DEL PAZIENTE COME FATTORE ABILITANTE LA CATENA DEL VALORE NELLA CRONICITÀ

Le nuove tecnologie possono rispondere ai bisogni del paziente. Uno dei bisogni che attualmente contraddistingue la popolazione italiana è quella di riuscire a sviluppare tecnologie per seguire con continuità i pazienti cronici. Le prime sperimentazioni, velocizzate dalla pandemia, di monitoraggio a distanza hanno dimostrato una grande efficacia ed una risposta molto positiva da parte dei pazienti. I benefici nel trattamento della cronicità sono sia di salute che di costi poiché un attento e costante monitoraggio riducono al minimo il verificarsi dell'acuirsi della malattia che per molte malattie costituisce il fattore che più pesa sulla spesa totale.

COME RENDERE SOSTENIBILE IL SISTEMA: IL GIUSTO PUNTO D'INCONTRO TRA PAZIENTE, MEDICO, ISTITUZIONI E AZIENDE

Il tema delle risorse è centrale ma per rendere più sostenibile il sistema non servono solo le risorse economiche ma è necessario ammodernare tutto il sistema legislativo, decisionale e organizzativo che caratterizza il SSN. È necessario mettere in grado tutti i sistemi che compongono i singoli SSR di riuscire a sfruttare a pieno il potenziale attualmente disponibile.

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Francesca Romanin - Cell. 328 8257693

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

